

Inchiesta negli Usa: creato un profilo su Facebook di una finta reporter del nostro giornale e della Fox News

# Gli israeliani spiavano gli sceicchi camuffati da cronisti de La Stampa

**Agenti di una società hanno contattato negli Emirati i nemici di Ras Al Khaimah**

## IL CASO

FRANCESCO SEMPRINI  
NEW YORK

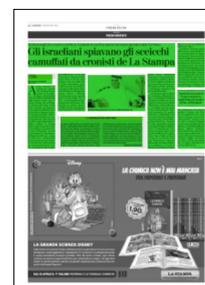
**A**genti stranieri camuffati da reporter de *La Stampa* hanno tentato di raccogliere e divulgare informazioni volte a screditare la leadership degli Emirati arabi uniti. È quanto emerge da un'inchiesta del giornale online «Daily Beast» secondo cui l'azione è stata condotta da Bluehawk CI società di investigazioni private con sede in Israele. «All'inizio del 2020 individui che si sono spacciati per ricercatrice di *Fox News* e giornalista del quotidiano italiano *La Stampa* hanno approcciato due uomini coinvolti in contenziosi contro Ras Al Khaimah, uno dei sette emirati che compongono gli Emirati Arabi Uniti - spiega la testata Usa -. Gli impostori hanno tentato di carpire dai loro interlocutori informazioni circa le azioni legali che li vedono contrapposti alla leadership dell'Emirato». In un caso hanno agito su Facebook utilizzando nome e foto di utenti reali per creare il profilo fake di «Julia» fantomatica reporter de *La Stampa*. Con l'obiettivo di appropinquare Kather Massaad, cittadino con doppio passaporto svizzero e libanese che ha lavorato come capo del fondo sovrano Rakia sino al 2012. «La scelta della testata - spiegano fonti informate - è legata alla sua assidua copertura delle vicende regionali, sino a quel momento». Nel 2015, i giudici hanno condannato Massaad in contumacia per appropriazione indebita di fondi. Accuse definite dal diretto interessato false e motivate politicamente, perché - sostiene - è considerato oppositore del

governo dell'emirato.

«La falsa giornalista italiana si è avvicinata a Massaad tramite un messaggio Facebook chiedendo di discutere il suo rapporto con il governo di Ras Al Khaimah», spiega Daily Beast. Lo scambio tra i due sarebbe stato molto limitato. Massaad insospettito da qualche incertezza dell'interlocutore non ha proseguito il colloquio. «A quanto pare, ha fatto bene - prosegue il sito Usa -, visto che il curioso giornalista italiano era un agente legato a Bluehawk CI». A smascherare il cacciatore di segreti reali è stato proprio Facebook che ha dimostrato come il falso profilo di cronista de *La Stampa* fosse stato illecitamente utilizzato dalla società israeliana di business intelligence. Il social ha adottato provvedimenti immediati tra cui la cancellazione dell'utente «fake».

Completa estraneità quindi della testata, come ribadito in una nota del direttore Massimo Giannini. Stesso metodo è stato utilizzato con una finta «ricercatrice presso il canale di notizie Fox a New York», interessata a scrivere sui «numerosi casi di immigrazione e detenzione tra i confini degli Emirati e Penisola araba». La fantomatica «Samantha» ha contattato nel febbraio 2020 Oussama El Omari, cittadino americano che aveva lavorato come amministratore delegato della zona di libero scambio di Ras Al Khaimah e ha citato in giudizio l'emirato nel 2016 per un pagamento non corrisposto. La causa è stata archiviata nel 2017. Anche in questo caso è emerso il legame con la società fondata da Guy Klisman, ex ufficiale dell'intelligence militare israeliana. Non è chiaro invece chi potrebbe aver assunto Bluehawk CI e perché. El Omari ha tentato un'azione legale sostenendo che dietro il falso giornalista Fox si celano dipendenti di aziende dell'emirato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

## IL COMUNICATO DEL DIRETTORE

In merito all'inchiesta condotta dal "Daily Beast", sull'utilizzo di un falso profilo Facebook riconducibile a un presunto cronista de *La Stampa* con il proposito di raccogliere e divulgare informazioni volte a screditare l'emirato arabo di Ras Al Khaimah, smentisco categoricamente qualsiasi coinvolgimento della testata da me diretta e di ogni suo giornalista, dipendente o collaboratore. Secondo quanto riportato dalla

pubblicazione americana, che ha condiviso le informazioni in suo possesso con l'osservatorio per la sicurezza di Facebook, lo stesso social ha dimostrato come il falso utente legato a *La Stampa* sia stato illecitamente utilizzato da una società di business intelligence con sede in Israele, adottando immediati provvedimenti tra cui la cancellazione del profilo.

Massimo Giannini



Saud bin Saqr al Qasimi, lo sceicco di Ras Al Khaimah